



Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1 124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)

UN FUOCO CHE ARDE



Fra qualche giorno sarà Natale, il giorno della nascita. Un Natale particolare questo, in un anno durante il quale la consapevolezza del pensiero egoista dell'uomo ha segnato e spaventato un po' tutti e tutto.

Quest'anno voglio viverla intensamente questa nascita: la speranza di una alba di un nuovo giorno riscalda i miei più rattrappiti desideri.

Ancora una volta l'immagine di bambini gioiosi in festa fa capolino nella mia mente... voglio vestirmi di genuina ingenuità e con felicità ottimista aspettare il mio regalo... ho scritto una lettera all'uomo delle renne... desidero pace... desidero amore... desidero altruismo...

Mi sono trovato sopra ad una cattedra con i miei venticinque anni ad insegnare ad un bambino... ho indossato il grembiule e ho preferito seguire i suoi gesti... quante cose mi ha insegnato un bimbo splendido con i capelli color dell'oro e con gli occhi color del mare... quante ne voglio ancora imparare...

Natale... un caldo fuoco d'armonia: tra le confortevoli pareti di mattoni edificati col sudore del sacrificio, una famiglia si riscalda con la gioia del calore dettato dall'affetto... Lontano dagli sfuggenti incontri che si susseguono in caotiche città, lontano dai decibel sparati da rumorose discoteche, ricerco la semplicità... la gioia di un gioco fatto in compagnia, in un clima di amichevole serenità... per me questo Natale avrà il sapore del semplice: Gesù nascerà nel mio cuore (icona del mio amore per la vita... ognuno utilizzi la propria) con gli occhi di un bambino, sarò bambino a mia volta per imparare ciò che realmente stupisce e colora la nostra esistenza... un'intuizione, un gesto, una sorpresa...

Brucerò apatia nel camino del mio passionevole ardere, la TV sarà rigorosamente spenta, non per lutto, anzi festeggerò il suo silenzio... per aizzare il fuoco userò dei quotidiani che rispecchiano sempre di meno la mia dignità... Lontano dall'apparenza, dal dimostrare a tutti costi qualcosa, dal passeggiare come modelli in passerella per le vie di una città fantasma e capitale dell'apparire, stringerò la mano alla natura, riprendendo contatto con l'essere primordiale di ogni evento...

Sarà Natale. Sarò bambino... la parte più interessante di me stesso. Vogliamogli bene... a quella parte... a questi bambini... al nostro futuro.

BUON NATALE.

Emiliano Finistrella

ALLEGATO A QUESTO NUMERO POTRETE RICHIEDERE GRATUITAMENTE UNA COPIA DEL LIBRO "DIARIO DI BORDO" (DISPONIBILI UN CENTINAIO) .. UN REGALO REALIZZATO DA "IL CONTENITORE" PER DONARE ANCORA UN PO' D'AMORE AL NOSTRO INDIMENTICABILE REDATTORE FRANCO PAGANO

PER I RAGAZZI DEL CENTRO

Sono molto felice e soddisfatto con il vostro aiuto, spero di poter contare ancora sul vostro aiuto. Vi scrivo perché sta arrivando il Natale e come sapete il Natale è un giorno molto speciale. Inoltre vi auguro che nel 2003 abbiate un anno migliore senza violenza, miseria e abbandono e che la pace regni sulla terra. Aspetto una vostra lettera. Che il Natale vi porti molta speranza di tempi migliori per l'anno nuovo. Con il vostro aiuto ho comperato molte cose: scarpe e vestiti; ho anche aiutato mia mamma a pagare le bollette di casa. Vi auguro molta pace, speranza, amore e molta felicità.

Lazaro Luiz dos Santos C. (ha realizzato anche il disegno sopra)

Questo mese dentro

"Il Contenitore" buttiamo:

Editoriale	pag. 1
Castagnata 2002	pag. 2
Il benvenuto a Giromondo	pag. 3
Cronaca rosa: la patente	pag. 4
Un viso celestiale	pag. 5
Stè: voglia di semplicità	pag. 6
Pro Loco / Grazie Michela	pag. 7
Da Reggio Emilia e da NY	pag. 8
Presepe 2002: il diario	pag. 9
Pontili sì, pontili no	pag. 10
Favole, Brasile e Antithesy	pag. 11
http://ilcontenitore.too.it	pag. 12
V.G.: avanti tutta!!!	pag. 13
Tante storie, tante vite	pag. 14
Sul tetto del mondo (8^a parte)	pag. 15
Una foto tremendamente buffa	pag. 16

LE NOSTRE ATTIVITÀ

Verso la fine del mese di ottobre venni a conoscenza che, per un disguido, era in forse l'adozione di un bimbo facente parte, anche lui, del gruppo adozioni Macondo (lo stesso dei nostri Lázaro e Ranolpho). Pensando a quel bimbo di cui conoscevo già il nome, Geraldo, la data di nascita, 12 giugno 1989, ma,



soprattutto, pensando alla sua fotografia, quella notte, ogni volta che mi svegliavo, il mio pensiero andava a lui. Così, pensando e ripensando ad una possibile soluzione, ho avuto un'idea un po' rischiosa (subito condivisa anche da Emi). L'11 aprile 2003 Ranolpho compirà diciotto anni, per cui automaticamente cesserà la sua adozione. Avrete già capito a cosa pensai: adottare noi Geraldo. Il rischio accennato prima si riferiva al fatto che sino al prossimo aprile avremmo tre adozioni da sostenere. Matematicamente parlando, dato che la quota mensile è di 51,65 €, per ogni ragazzo, per cinque mesi dovremmo affrontare una spesa extra di 258,25 €. Ad Emiliano dissi pressappoco così: i "fezzanotti" e "non" hanno dimostrato più volte di essere dalla nostra parte, vedrai, CI PENSERÀ LA PROVVIDENZA!

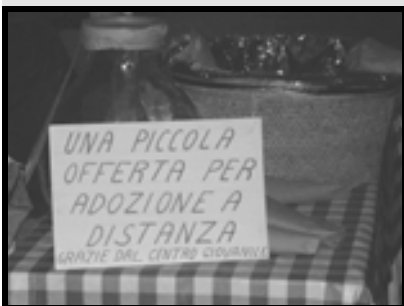
La "provvidenza", sopra citata, è giunta a casa mia nel tardo pomeriggio di domenica tre novembre. Suonarono, mia moglie andò al citofono e mi disse: "E' la Gianna". Sì, proprio lei, la "mitica" Gianna, sempre in prima linea ad aiutare tutte le organizzazioni del paese. Mi si presentò con la damigianetta di Vitò tra le braccia, trasformata, per quell'occasione, in salvadanaio. Quale occasione? L'ormai tradizionale "CASTAGNATA", che da anni il "mitico trio" composto da Gianna, Vitò e Francè, col validissimo aiuto di altri "fezzanotti", che non finiremo mai di ringraziare, allestiscono in pineta. Caldarroste per tutti senza prezzo imposto, solo una semplice offerta che, per il secondo anno consecutivo, come hanno fatto scrivere da Tonino su quel cartello posto vicino alla damigiana, hanno devoluto a noi per le adozioni a distanza. Rovescio la damigiana, con il suo contenuto, sul tavolo e, pazientemente, comincio a contare: 2 pezzi da 20 € / 4 da 10/ 29 da 5/ 38 da 2/ 61 da 1/ 20 da 0,50/ 34 da 0,20/ 35 da 0,10/ 20 da 0,05/ 16 da 0,02/ 14 da 0,01/ TOTALE 383,76 € (ah, dimenticavo, ho "trafugato" un pezzo da 500 Lire, che qualche "nostalgico" aveva lasciato cadere nella damigiana).



Mamma mia, quasi non riuscivo a crederci! Il primo pensiero fu proprio "na", per informarla della cifra, e, naturalmente, per ringraziarla a nome della nostra associazione. Ringraziando il Signore, anche questa volta, la nostra audacia è stata aiutata. Avevamo paura di aver rischiato accollandoci quella spesa extra di 258,25 € e LA PROVVIDENZA ce ne ha consegnati 383,76, tranquillizzandoci non poco, anche perché, a tutt'oggi, nella nostra cassa devono ancora rientrare i soldi, da me già anticipati, che i comuni di Castiglione Chiavarese e Porto Venere agli teatrali, a favore di "missione buonavita", svoltisi rispettivamente il tredici ed il diciannove luglio (totale 533,35 €).

Prima di condurre vorrei render pubblico un gesto assai encomiabile. Ad ottobre ricevetti una telefonata, era il signor Arcari da Remedello (BS). Subito mi fece i complimenti per la nuova veste del giornalino, come il giorno prima fece l'amico Bruno (Festante) da Milano, poi, un po' turbato, mi disse di aver letto la vicenda da noi vissuta col comune di Lerici, dicendomi queste testuali parole:

"Non preoccupatevi, appena vengo al Fezzano, vi darò io quei 35,00 €, non è giusto, con tutto quello che fate, che li abbiate pagati voi". Con questo gesto, caro signor Arcari, non ha fatto che dare nuovi giri alle chiavi che carica il mio conto. Ed ora, non me ne voglia, ma devo confermare la registrazione a suo nome sul mio quaderno/cassa alla voce "offerte per Missione Buonavita". Sono certo che condividerà questa nostra decisione. GRAZIE SIGNOR ARCARI!



Gian Luigi Reboa

CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

Per rendere i bambini più consapevoli e critici verso il mondo in cui vivono e per sviluppare il senso di appartenenza e la capacità di manifestare emozioni e sentimenti iniziamo quest'anno un nuovo progetto che ha per titolo "GIROMONDO". Giromondo è un pupazzo curioso che desidera sapere tutto di tutti! ... e per sapere tutto di tutti deve girare per tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo di Porto Venere... (Porto Venere - Le Grazie - Fezzano - Cadimare - Marola - Riomaggiore - Vernazza). Così da Marola arriva Giromondo a Fezzano.

SARA: Questa mattina la maestra Flores ha detto: "Quando disegnate i bambini vi dimenticate sempre di mettere qualcosa... le mani, i piedi, le ciglia... tante cose...". **FRANCESCA:** ,, allora la maestra ha detto: "Proviamo a fare un omino?". **ALBERTO:** I bambini hanno detto di sì ed allora abbiamo preso un foglio grande... bianco e le abbiamo messo per terra, poi Mattia si è sdraiato sopra e abbiamo disegnato la sua sagoma... il suo corpo!". **FEDERICO:** lo abbiamo anche colorato con i pennarelli... blu i pantaloni, la maglia rossa, il colletto blu e le scarpe nere. **ANDREA:** Però le mani e la faccia l'abbiamo colorati di rosa! E i capelli biondi! **GRETA:** lo ho colorato la faccia e ho disegnato la bocca. **YARI:** lo ho colorato la maglia... la manica della maglia di colore rosso. **CLAUDIO:** lo ho pitturato un pochino le scarpe! **MARCO:** lo ho colorato i capelli e ho disegnato gli occhi blu. **FABIANA:** lo non ho colorato niente! Perché... perché no!!! Ho disegnato una biscia su un altro foglio. **BARBARA:** ... le mani le ho colorate io! **ANDREA:** lo ho colorato un po' i pantaloni... di blu! **SARA:** Anch'io! **FEDERICO:** Ed io ho fatto le ciglia e le sopracciglia. **MARIKA:** lo ho pitturato i pantaloni... tanto... di colore blu... **MARTINA:** lo ho colorato un pochino la maglia. **MATTIA:** lo invece mi sono sdraiato sul foglio e la maestra Flores mi ha fatto la... "sagomala"!!! ... la sagoma! lo stavo fermo fermo e quando mi sono alzato ho visto il mio disegno! **COSTANZA:** E io l'ho pitturato... ho pitturato un pochino la maglia. **GRETA:** Quando il bambino era tutto colorato la maestra Flores lo ha ritagliato e poi... **SARA:** E poi il pupazzo ha abbracciato la maestra Flores! **FRANCESCA:** E le ha chiesto un gelato! **ALBERTO:** E poi il pupazzo ha detto: "Grazie!". **YARI:** Allora la maestra Flores ha regalato un gelato a tutti i bambini... era un gelato gommoso... di caramella! **ANDREA:** Mentre mangiavamo il gelato abbiamo sentito bussare alla porta... era la maestra Ro! **FRANCESCA:** Quando la maestra Ro è entrata ha detto: "C'è un pupazzo nuovo a scuola?" **GRETA:** Ha anche detto: "Ciao bel pupazzo...". **FEDERICO:** Sì, però ha detto anche: "Mi sembra di conoscerti pupazzo! Mi sembra di averti visto nella scuola materna di Marola!", **BARBARA:** Forse... è sì... forse la sagoma di Mattia si era "sformata"... trasformata in un pupazzo! **ANDREA:** In un pupazzo - bambino magico!!! **SARA:** E voleva sapere se questa... dove siamo noi era una scuola... la scuola materna di Fezzano... **MARCO FREDIANI:** il pupazzo parlava!!! Anche se era fatto di carta, parlava perché era magico! **GRETA:** Forse il pupazzo era partito dalla scuola di Marola e per fare in fretta era salito in groppa alla balena! Quando è arrivato a Fezzano ha visto la sagoma di Mattia e con una magia si è trasformato in lui,, in lui cioè GIROMONDO! **ALBERTO:** Giromondo è curiosooooo!!! Vuol sapere tutto! lo lo so perché... perché me lo sono immaginato! **SARA:** Allora ogni giorno gli raccontiamo una cosa... una cosa di noi!!!



DESTINI INNAMORATI: Ciao Manu, abbiamo scelto proprio una foto azzeccata per questo mese... Ciao Emi! La foto è proprio adatta allo spirito natalizio! Questi bimbi trasmettono davvero tenerezza e amore! Si sono davvero dolci... guardare queste preziose creature certo che è disarmante... lontani dalle loro espressioni risiedono i problemi... non mi viene altro da fare se non sorridere... vedi Emi... e un po' così che ti fa sentire l'amore. Proprio come questi due bimbi... così privi di qualsiasi negatività, così ricchi di bontà e ingenuità... Sono ingenui ed inconsapevoli come due teneri uccellini nel proprio nido... sì, mi dà molto l'idea di un felice nido... in quel nido sfamano tutta la loro voglia di amore anche soltanto con un semplice sfiorarsi... In fondo questi piccoli esserini sono regali del cielo... gli stessi regali che cifa la natura... due bambini... due piccole rondinelle... tu ami la natura? Emi io amo la natura, Gesù fu il primo a dire alla gente di vivere una vita "come quella dei fiori". Egli poi prese i bambini come modello per far vedere agli uomini come dovevano vivere... Bellissima questa similitudine... Pensando a quello che ultimamente è accaduto (l'ennesima petroliera che affonda nell'egoismo dell'uomo)... beh... chissà cosa sta pensando, Gesù, oggi... ma deve emergere con ancor più forza, verso i germogli che sono i bambini, una cultura indirizzata alla similitudine del fiore... rispettare se stessi significa rispettare anche la natura... La sua grandezza sta appunto nel suo infinito amore verso quei figli anche se non rispettano la Natura, i loro fratelli e se stessi. C'è stato fatto un gran regalo, e lo si rovina in questo modo... E' indispensabile che l'importanza della natura vada scoperta già da piccini... niente carte per terra, ad esempio... cosa rappresenta il sole, il mare, un fiore, la pioggia, la sabbia per tutti noi? Ogni evento deve essere apprezzato come un piccolo miracolo, già, come un sorriso... infatti ogni fenomeno naturale è un piccolo miracolo... a partire dalla gocciolina di pioggia che ci rinfresca la faccia al raggio di sole che ci scalda la pelle... Proprio così! Perché dal prossimo mese non ci impegnano in questa rubrica a manifestare il nostro amore per la natura? Magari partendo proprio dal nostro amore, dall'immagine di questi due bambini, dalla quella similitudine a quei due uccellini da me precedentemente citata? Beh... l'Amore è la cosa più Naturale del mondo... ed io e te amiamo come due bambini quindi... al lavoro!!! Con amore ovviamente!!! Sintonizzatevi con i nostri cuori... domidoro Manu... Dormidoro Emi!

Emiliano Finistrella & Emanuela Re (Roma)

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Guardo il cielo
 invaso di grandi nuvole
 dentro le quali scopro il sole
 che si diverte a nascondersi,
 ma intanto lo splendore delle stelle
 appare davanti a me.
 I miei pensieri,
 le mie parole,
 sembrano sogni
 che io conosco bene
 e mi portano sempre
 alla solita conclusione:
 ognuno di noi è immerso
 nei propri pensieri.
 Il levare del sole è prossimo
 prima che l'alba si levi,
 ho ancora un po' di tempo
 prima che i miei sogni mi lascino
 costruire un punto fermo
 fra il nostro passato
 e il nostro futuro.

NATALE DI GUERRA

In epoca di pace e pur di guerra,
 Natale è un lieto giorno sulla Terra.
 Nemico in quel giorno non esiste,
 perché ogni cuore diventa buono e
 triste.
 E' un giorno di gran festa e di dolore
 perché alle mamme le singhiozza
 il cuore,
 e le singhiozza il cuore perché vicino
 felici tengono stretto il loro bambino.
 Ma c'è una mamma triste,
 che quel giorno
 del figlio aspetta sempre il suo ritorno.
 Lui giace in terra fredda assai lontana,
 portando sulle labbra il nome
 "mamma".
 E scende giù la neve ed è Natale
 mentre una mamma prega vicino
 ad un altare.

Paolo Perroni (Op. Ecologico)

A MIA NONNA ANGELITA

Ti conobbi, Carmén,
 donna di nacchere e di tacchi
 nel suo grembo capace.
 M'incantò il piccolo
 piede bruno
 pronto al ritmo,
 sotto i forti colori
 delle ricciute gonne.

Franca Baronio

LA PATENTE...

Sono sicura che tanti di voi leggendo questo titolo hanno subito pensato alla novella di Pirandello... quella dell'uomo che chiedeva la patente di tettato... beh invece questo breve raccontino parla proprio della patente... sì di quella della macchina!! Tutto ha inizio alla fine del 1860... le prime automobili scorrazzavano ansando per le vie parigine, e per guidarle (oltre ad essere ricchi) bisognava avere muscoli saldi e tanto coraggio poiché non tutti riuscivano a "domare le forze segrete e bestiali di questa macchina sconosciuta".

Il problema principale però era il fatto che il codice della strada non esisteva (l'unico criterio era il buonsenso!) e così questi mostri rombanti che sfioravano le carrozze, facevano imbizzarrire i cavalli e seminavano il panico fra i passanti.

Alcuni medici del tempo affermarono che gli eccessi di velocità erano causati da un microbo: il Pyriplektoskoris Pearsonii che si riproduce velocemente nel sangue, e tutte queste piccole automobili nelle vene generano la follia della velocità in molti automobilisti.

La situazione era ormai insostenibile, la gente era spaventatissima così un cer-

to Le Roux decide di scrivere al Prefetto della Polizia affermando che avrebbe sparato sul primo pazzo che fuggirà dopo aver rischiato di travolgere i suoi familiari. Il Prefetto cercò subito una soluzione e così il 14 agosto 1893 uscì il primo "certificato di capacità" che richiedeva la capacità di saper condurre il mezzo e soprattutto saperne evitare l'esplosione. Il certificato si prendeva a 21 anni e il limite di velocità era di soli 12 km orari!

Con gli anni la situazione si evolve... venne inventata la retromarcia, abolito il limite di velocità, abbassato a 16 anni il limite di età... fino a quando, visto il troppo numero di morti (uno ogni duecento vetture) nel 1922 venne creata la polizia stradale. Il certificato di capacità diventa allora "permesso di guidare" e prende il colore rosa che ha ancora tuttora!

Al giorno d'oggi il numero di morti in rapporto alle autovetture è minore grazie ai sistemi di sicurezza che ci proteggono sempre più, comunque credo che il Pyriplektoskoris Pearsonii non sia stato ancora del tutto debellato... visto i pazzi che circolano ancora oggi per le nostre strade!

Giulia Giacomazzi

Cari amici, sono ormai quasi quattro anni che vivo a Fezzano, un lungo periodo passato in fretta, viaggiando via per lavoro e in mare per le attività della mia associazione. Troppo poco tempo trascorso in paese, ma sufficiente a farmi sentire Fezzano più casa mia di quanto abbia mai sentito Milano in 47 anni, non solo perché qui c'è il mare e tutto è più bello, ma anche perché voi siete decisamente più simpatici dei miei vecchi concittadini. La mia associazione si chiama *La Nave di Carta*: il nostro scopo è quello di avvicinare i giovani al mare, di incuriosirli e appassionarli di tutto quello che riguarda il mare e l'andare per mare. Quando sono venuto ad abitare qui, eravamo agli inizi della nostra attività, ma abbiamo lavorato sodo e adesso abbiamo in gestione tre barche (un piccolo gozzo a vela, un due alberi di 11 metri e una goletta di 23 metri), abbiamo rinforzato le nostre fila con soci locali e realizziamo qualche iniziativa interessante con vari enti e associazioni. Naturalmente i soldi mancano sempre, però siamo contenti di come stanno andando le cose. Non sto scrivendo queste righe per annoiarvi raccontandovi la mia vita, ma perché mi è venuto in mente che forse a questo punto potremmo realizzare insieme qualche idea per i ragazzi del nostro paese. Io pensavo di mettere a disposizione le nostre barche e il nostro tempo e di chiedere a voi (naturalmente a chi ne ha voglia e tempo) di dedicare la sua esperienza e competenza. In questo modo potremmo inventarci qualche iniziativa per i ragazzi, che li faccia divertire e insieme imparare qualcosa di interessante: non so, uscire a pescare, fare qualche lavoro di manutenzione, raccontare delle storie, imparare a remare e andare a vela, fare delle piccole crociere e dei giochi in barca; anche qualcosa che possa avvicinarli al loro mare e alle sue tradizioni. Naturalmente siete voi che conoscete meglio i vostri giovani e il vostro paese; penso quindi che sia da voi che possono venire le proposte migliori e più facilmente realizzabili. Se qualcuno trova l'idea interessante, mi piacerebbe parlarne insieme. Emiliano mi suggeriva di raccogliere proposte attraverso "Il Contenitore", ma possiamo parlarne anche per strada. A presto.

Marco Tibiletti

PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

IL VOLTO DI GESÙ

Un pomeriggio mi trovavo alla stazione della Spezia per prenotare un biglietto, quando a me si avvicina Antonio Fumanti che con un sorriso mi consegna la lettera che leggerete di seguito, dicendomi: "Leggila, vedrai che ti stupirà... se ti va puccicala sul giornalino". Detto, fatto. Sempre fiducioso e propenso a nuove collaborazioni. E. Finistrella

Lettera di Publio Lentulo, Governatore della Giudea (antecessore di Pilato), nella quale si descrivono le fattezze di Gesù Cristo all'imperatore di Roma, tradotta dal latino originale che si conserva dai Signori Cesarini di Roma.

Ho inteso, o Cesare, che desideri sapere quanto ora ti narro: essendo qui un uomo, il quale vive di grandi virtù chiamato Gesù Cristo, dalla gente è detto profeta ed i suoi discepoli lo tengono per divino e dicono, che egli è figlio di Dio Creatore del cielo e della terra, e di tutte le cose che in essa si trovano e son fatte. In verità, o Cesare, ogni giorno si sentono cose meravigliose di questo Cristo: risuscita i morti, e sana gli infermi con una sola parola. Uomo di giusta statura, è molto bello di aspetto; ed ha maestà nel volto, e quelli che lo mirano sono forzati ad amarlo e temerlo. Ha i capelli di color della nocciola ben matura, sono distesi sino alle orecchie sino alle spalle sono di color della terra, ma più risplendenti. Ha nel mezzo della fronte in testa il crin spartito ad usanza dei Nazareni, il volto senza ruga, o macchia, accompagnato da un colore modesto. Le narici e le labbra non possono da alcuno essere riprese con ragione: la barba è spessa ed ha somiglianza dei capelli, non molto lunga, ma spartita per mezzo. Il suo mirare è molto spaventoso e grave: ha gli occhi come i raggi del sole e nessuno può guardarlo fisso per lo splendore; e quando ammonisce, si fa amare, ed è allegro con gravità. Dicono che nessuno l'ha veduto mai ridere, ma bensì pian-

gere. Ha le mani e le braccia molto belle, nella conversazione contenta molti ma si vede di rado: e quando vi si trova, è molto modesto all'aspetto, e nella presenza è il più bell'uomo che si possa immaginare; tutto simile alla madre la quale è la più giovane che si sia mai vista in queste parti. Però se la Maestà tua, o Cesare, desidera di vederlo come negli avvisi passati mi scrivesti, fammelo sapere, che non mancherò subito di mandartelo. Di lettere fa stupire la città di Gerusalemme. Egli non ha studiato giammai con alcun, eppure sa tutte le scienze, cammina scalzo, senza cosa alcuna in testa; molti ne ridono in vederlo, ma in presenza sua nel parlare con lui tremano e stupiscono. Dicono che un tal uomo non è mai stato veduto, né inteso in queste parti. In verità secondo mi dicono gli ebrei non si è sentito mai di tali consigli, di così grande dottrina, come insegna questo Cristo e molti dei Giudei lo tengono per divino e lo credono; e molti altri me lo querelano con dire che è contro la Maestà tua, o Cesare. Si dice di non aver mai fatto dispiacere ad alcuna persona, ma sì bene tutti quelli che lo conoscono, che l'hanno provato dicono di aver ricevuto benefici e sanità. Però alla Maestà tua, o Cesare, alla tua obbedienza sono prontissimo: quanto mi comandi sarà eseguito. Vale. Da Gerusalemme Indizione settima, luna undicesima. Della Maestà tua fedelissimo e obbedientissimo.

Publio Lentulo
(Governatore della Giudea)



STRADE

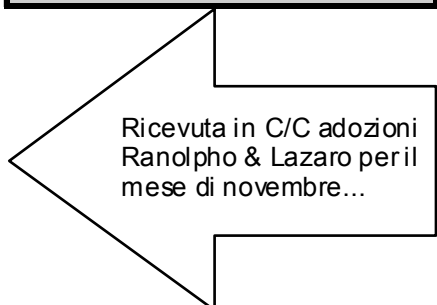
Una strada
un innumerevole numero di anime
si scontrano... s'incontrano
si segnano... si sfiorano
s'intrecciano come correnti
di vento opposto
creando mutevoli giochi,
straordinari
E sorprendenti deviazioni...
costruiscono e distruggono...
semplicemente con fugaci
e sottili sguardi
come fossero lame taglienti
che lasciano il segno
di un indelebile squarcio di vita...
te li trascini...
lo strascico ti accompagna
ritornano e ti accendono l'anima...
... e poi... ritornano nelle loro tane...
covano...
e ritornano
qualcuno si farà tua ombra...
qualcuno... NO.

Laura Messina (Palermo)

LIGURIA

Sei perla di raffronti di sole,
di salmastri respiri di mare.
Hai pietre levigate come ostriche rare
nel ventre del mare.
Terra di marinai, d'avventurieri
che non teme i viaggi in mari aperti,
viva, rigogliosa, verde di uliveti.
Faro rivierasco,
scigno di sapori terragni,
pure se il mare ti lambisce
e ti racchiude
nel suo alveolo di bellezza
pare rifonda
in te la più desiata giovinezza
al cuore.

Sandro Zignego



PER UN PUGNO DI PAPERE

DELLE NUVOLE GLI OCCHI

Occhi custoditi dalle nuvole:
un Angelo si inciampa
distratto
nell'osservare l'incantevole
dolcezza
delle tue espressioni.
Quell'Angelo oggi
è qui con me;
distesi su questo
deserto di Terra,
supini e con il volto rivolto
al Cielo,
cerchiamo il calore
dei tuoi sorrisi,
del tuo amore,
dei tuoi consigli,
delle tue preghiere.
Sai, caro Angelo,
per me le sue parole
sono sempre state
brividi di saggezza
riscaldati dalla fede.

i suoi ricordi
che bagneranno
questa sabbia:
solo i suoi insegnamenti
potrebbero far germogliare
un briciolo di felicità
da questa polvere.
Dormi in pace, cara nonna,
il mio amico Angelo
è innamorato
della tua anima...
si chiama Giovanni...
appena varcherai le soglie
di quel portone
un'infinita schiera di cherubini
accarezzerà il tuo viso,
mentre Lui ti baccerà,
e, come un'alba nuova,
rinascerà il tuo sorriso.
La musica sarà la mia.
TIAMO.

Pioveranno dal Cielo

Emiliano Finistrella



Striscia
a cura di
Emanuela Re
(Roma)

SUACK A TUTTI! Sausatemi... ma il mio povero "paparino" in questi ultimi giorni è stato molto scosso dalla morte di sua nonna Luigia e mi ha chiesto se potevo inserire una poesia (in alto a sinistra) nella mia rubrica... come dirgli di no???... anzi ne approfitto per manifestare tutto il mio cordoglio alla sua famiglia... comunque sia, lui mi ha detto che la vita va avanti, che così è il "circolo della vita"... anche se io da papero un po' sulle mie (penne) penso sempre che per colmare il vuoto lasciato da un grande affetto, ci vorrebbe un "qualcosa" di altrettanto valore che nascesse per colmare il vuoto lasciato... come un passaggio di consegne... ma, almeno fra noi squinternate papere, scoprire la saggezza e la bontà dei nostri vecchi in nuove papere, beh, ammetto che sia quasi impossibile, diciamo che questi valori sono in estinzione e vi giuro che non è colpa dei cacciatori... in questo caso, forse, dobbiamo recitare un nostro "mea culpa"... ma come dice il babbo... "Abbi fiducia!"... comunque sia oggi volevo parlare della tranquillità, della spensieratezza... devo dire che da questo punto di vista mi manca molto il mio piccolo laghetto dove, allegramente, mi rilasavo in maniera totale in compagnia dei miei simili... come vedete però, anche con le zampe sulla Terra mi sono dato da fare e così nella foto in alto mi vedete insieme alla famiglia Squeesy (papà e figlio pinguini), mentre in basso insieme ai miei migliori amici: sempre il pinguino (Norberto) e il pesciolino Flomber. Nonostante l'affetto di questi miei amici e quello di mio papà non mi lascino trascorrere le giornate in solitudine, ripeto, la spensieratezza della vita del laghetto mi manca.



no più tempo per niente, i vostri ritmi sono allucinanti. Andate sempre tutti di fretta, correte da un appuntamento all'altro, sembra quasi che la frenesia vi derubi del gusto saporito del vivere. Io, con tutta sincerità, a queste brutte abitudini non sono per niente abituato. Certo da quando papà Emi mi ha messo a stecchetto, sono soddisfatto di guadagnarmi qualche spicciolo per aiutarlo o per soddisfare i miei piccoli piaceri, però, se continuo così, presto mi dovranno rinchiodere in un "paper-manicomio"... e io ci tengo alla mia salute... e ancor di più alla mia tranquillità... e poi permettetemi: è possibile che quando vivo nel mio laghetto (prima che mi sequestrassero quelli di quel brutto negozio!) nonostante fossimo sempre sul "chi va là" per paura dai fudli dei cacciatori, riuscivamo a vivere con maggiore tranquillità di voi? Lo so anch'io adesso appartengo a questo meccanismo, ma ho volontà di "disintossicarmi"... adesso con questi miei amici, stiamo organizzando serate nelle rispettive case, e lontano da discoteche e pub, cerchiamo di rigustare quella semplicità e quella armonia che ci distingueva da voi umani... non è che è l'ora che voi diventiate un po' paperi?



Diretto responsabile e tutore:
Emiliano Finistrella

PRO LOCO - FEZZANO

BUONE FESTE A TUTTI!

Sì è tenuta il giorno 31 ottobre una riunione aperta a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della Festa di San Giovanni Battista e delle altre Feste. Sono stati illustrati i risultati economici tutto sommato positivi. Si stanno definendo i programmi per le feste natalizie: è prevista la tradizionale festa dedicata ai bambini delle scuole materna ed elementare e l'immane albero di Natale. Sono in corso contatti con alcune ditte per l'acquisto di una struttura da adibire a cucina per le prossime manifestazioni. Appena in possesso dei costi relativi convocheremo un'assemblea dei soci per decidere in merito. Nell'occasione la Pro Loco augura buone feste a tutti i fezzanotti.

*Il presidente
Rina Stangherlin*

UNA LETTERA PARTICOLARMENTE GRADITA

Ore 19.30 del 17 novembre 2002, ho appena finito di leggere "Il Contenitore"... beh! Vorrei ringraziarvi e complimentarmi con tutti voi per questo bel regalo che ogni mese ci donate! Grazie siete fortissimi! Sono una vostra accanita lettrice... attendo con ansia l'uscita del giornalino perché credo in voi, in ciò che scrivete, e sono contenta del successo che state ottenendo! E' raro trovare persone limpide come voi... da ogni vostro articolo, traspare gioia, vita, amore... emozioni uniche... che fanno stare bene... durante la lettura mi capita di soffer-

marmi un attimo per ascoltare fortemente ciò che trasmettete... ogni volta c'è in ognuno di voi la voce del cuore... da ogni pensiero emana il profumo del vero, dell'amidzia, del credere veramente in dō che si scrive... è bello ricevere tutte queste cose sinceramente e spontaneamente... è per questo che vi stimo molto perché riuscite a fami stare bene... grazie, grazie di cuore, non cambiate mai!

Michela Molini



LA SAGGEZZA DEI PROVERBI

"MUTO COME UN PESCE": fortunatamente che è così, altrimenti questi poveri pesciolini costretti ad "abitare" in questa VASCATA/TUNDRA intaserebbero continuamente la linea di "TELEFONO AZZURRO"!

Gian Luigi Reboa



RADIO CONTENITORE

KORN: GLI INTOCCABILI

Sì, proprio così, dopo aver assistito al loro concerto dell' 01/09/02 a Reggio Emilia approvò in pieno la loro scelta di intitolare il loro ultimo album... "Untouchables" (intoccabili)... Un vero "muro" di suono si proietta verso la folla scalpitante, ansiosa, carica di adrenalina che andrà sempre aumentando durante il concerto... veramente... partono... con "Here to stay"... il singolo... il "muro" si scaglia contro la gente, contenta di riceverlo... anche perché non fa male... ma il loro suono ti entra proprio dentro e, se poi sei un amante del "new metal", non c'è nulla di meglio di un bel disco dei Korn... loro sono i veri detentori di questo genere che ha dato vita ad altri gruppi, vedi Limp Bizkit (scoperti dai Korn), Linkin Park, ecc. Questi ultimi ascoltabili, anche se pur offrendo una copia del vero "new metal", un po' più commerciale. Dal '94 è iniziata la discografia "korniana", che offre cinque album incredibili, ognuno dei quali sempre ricco di novità sonore... la loro forza!!! Insieme all'abbinare chitarre frammentate, elettrizzanti e corpose ad un'ottima melodia vocale. Tornando al 09/11, data del loro concerto "from Italy", i Korn suonano un'ora, dove propongono quasi tutto il nuovo album e riportano alla luce ottimi pezzi sparsi nella loro discografia, tra i quali cito "Blind", il punto-cuore dei Korn. Sul palco sono dei leoni, sempre in movimento: saltano, saltano, saltano e il pubblico li segue a ruota, invitati dai loro brani anti-staticità! Molto belli gli effetti luce che piovono sul palco e sulla folla... e molto bella è la sorpresa che i Korn ci hanno riservato al termine del concerto: in sintonia con la fine del brano di chiusura, un grande getto spara in aria migliaia e migliaia di coriandoli argentati che ricoprono palco ed arena. I Korn escono ringraziando, ma ci lasciano con un po' d'amaro in bocca... avremmo tutti voluto che durasse di più!!! I presenti erano tantissimi, non so dirvi quanti, ma io, Giuli, Diego, Currao e l'Alba, eravamo lì!!! Tutti entusiasti, non vediamo l'ora di una prossima data in Italia. Se dopo questa recensione sul "live" dei Korn sono riuscito ad incuriosirvi, vi consiglio di acquistare un album e vi invito anche ad incominciare dall'ultimo, più facilmente ascoltabile, ed andare a scalare fino ad arrivare ai primi dischi, molto più difficili... meritano!

Gian Luca Cefaliello

RECENSIONE: UNTOUCHABLES

Il disco presenta 14 brani, molto ben studiati dal punto di vista della orecchiabilità, ma pur mantenendo quelle atmosfere particolari che contraddistinguono i Korn dalle altre migliaia di band. Gli effetti sono la loro arma vincente e le chitarre ne sono le loro grandi portatrici. Il basso sembra saltellare da una parte all'altra, ma invece è sempre lì, sleppato e martellante, in ottima sintonia con una batteria perfetta, minacciosa e allo stesso tempo elegante e fine... e poi... il carismatico... J.D., una voce strepitosa, volubile, dolce e cattiva, a tratti inquietante, regala personalità, padronanza, convinzione che lo rendono un ingranaggio fondamentale per la grande band.

Gian Luca Cefaliello

CRETA

Dolce come il tuo bacio
semplice come un pensiero
a volte seifredda come il cielo
a volte leggera come un lenzuolo
a volte mi fai arrabbiare
solo perché non sai tutto quello che provo
a volte sei assente
a volte ti trovo ovunque...
A volte sorridi
a volte ti vedo in lacrime
a volte mi sorprendi con la pioggia
a volte ti muovi come le nuvole
a volte sei come una coltellata
presa dietro la schiena
a volte sei solo il petalo di un fiore
a volte grande come il silenzio della luna
A volte seiforte
forte e violente come un pugno
ma più delle volte mi fai soffrire
mi fai impazzire
quando mi accorgo che sei solo un sogno...

Per "Il Principe" Gian Luca Cefaliello
Mimmo Tartamella (New York)

Spesso mi capita di ascoltare canzoni che sembrano scritte apposta per me, questa ne rappresenta un caso lampante. Volevo dedicarla ad una persona speciale oggi presente nella mia vita, in ricordo di un cammino faticoso durato un anno... la canzone è "Ci sono anch'io" degli 883... GRAZIE... Emiliano Finistrella...

Io di risposte non ne ho mai avute mai ne avrò / di domande ne ho quante ne vuoi / e tu, neanche tu mi fermerai / neanche tu ci riuscirai / io non sono quel tipo di uomo e non lo sarò mai / non so se la rotta è giusta o se mi sono perduto ed è troppo tardi per tornare indietro / così, meglio che io vada via / non pensarci è colpa mia / questo mondo non sarà mio / Non so se è soltanto fantasia / o se è solo una follia quella stella lontana laggiù / però io la seguo anche se so che non la raggiungerò / potrò dire ci sono anch'io / Non è stato facile perché / nessun altro a parte me ha creduto / però ora so che tu vedi quel che vedo io / il tuo mondo è come il mio / e hai guardato nell'uomo che sono e sarò / ti potranno dire che non può esistere / niente che non si tocca si coda o si compra perché / chi è d'eserto non vuole che qualcosa fiorisca in te / E so che non è una fantasia / non è stata una follia quella stella la vedi anche tu / perciò io la seguo e adesso so che io la raggiungerò / perché al mondo ci sono anch'io.

Ricordiamo che "Radio Contenitore" attende le vostre recensioni di dischi, concerti, film, opere, libri... avete canzoni rinchiuse nel cassetto?... Non aspettiamo altro che ci diate il permesso di aprire!!! VI ASPETTIAMO!!!

NOI, RAGAZZI DEL CENTRO



EMI HA COLPITO ANCORA!

Questo articolo sicuramente lo leggerete a presepe terminato... consideratelo un nostro diario di bordo...

Come potete vedere dalle foto, noi siamo sempre qui e ora molto più di prima. Sì perché dicembre è arrivato e quindi abbiamo solamente due settimane per concludere il presepe, che è veramente grande e complesso ma, come vi avevo detto nel numero precedente, stav'essendo veramente bene.

Guardando le foto vi accorgete di come ci stiamo dando da fare per realizzarlo. nelle sere passate nel locale, oltre che lavorare molto, ci divertiamo un sacco passando anche del tempo piacevole insieme.

La struttura è ormai decisa, le zone sono state prefissate e alcune le abbiamo già finite; ora si tratta di posizionare tutte le case, di pitturarle e realizzare alcune parti del paesaggio lavoro tutt'altro che facile.

I giorni degli incontri sono cambiati: ora ci vediamo il **martedì** e il **mercoledì** sempre alle 21.00 però molto probabilmente visto che siamo ormai agli sgoccioli gli incontri aumenteranno.

Se volete partecipare siete i benvenuti!!!!!!

Ivan Legge

FRATERNITÀ



“Poter servire Dio nelle vostre famiglie e nei suoi poveri è un dono che Dio vi concede. Anche se non si trattasse che di una persona, non cesserebbe di essere vostro fratello, vostra sorella. La nazionalità è il meno. Come lo è il colore della sua pelle. Non importa se è ricco o povero. Nemmeno importa la sua religione. Questa persona è vostro fratello, è vostra sorella”.

Madre Teresa di Calcutta

FIORE PERENNE

Il tempo modifica ogni cosa
ma l'amore non risente
dell'influenza del tempo.
Vive, baciato dal sole
e bagnato dalla rugiada.
Come un fiore
che non muore mai.

Barbara Pistolesi

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO DA TUTTI NOI!!!

FEZZANO E LA SUA STORIA

Siamo davvero molto soddisfatti questo mese di proporre nell'amata rubrica dedicata al nostro paese, un problema che ultimamente ha smosso un po' tutta la popolazione: la costruzione di un'area dedicata alle imbarcazioni di transito nella nostra Marina. Rifacendomi al discorso di Stefano che leggerete poco più sotto, siamo felici di poter dar vita ad un **DIALOGO COSTRUTTIVO** attraverso il quale "Il Contenitore" dà voce a tutte le parti. Invito, quindi, da oggi in poi, a tutti coloro che lo vorranno, di utilizzare questi spazi anche per problemi futuri... abbiamo molti strumenti per crescere, basta saperli usare.

Emiliano Finistrella

COSA PREVEDE IL PROGETTO?



In occasione dell'assemblea popolare tenutasi a Fezzano il giorno 07 novembre, il Comune di Portovenere ha presentato il progetto di assetto della rada del Fezzano. Tale progetto prevede:

- la realizzazione di una zona di transito per grosse imbarcazioni occupando un tratto di banchina, su cui prospetta la parte più caratteristica del borgo;
- la costruzione di un pontile in legno su pali d'acciaio parallelo alla banchina stessa e sopralzato di 60 cm circa;
- il prolungamento del pontile adiacente il ristorante "Tritone" (detto "Cavoloni" o "do Rossin");
- costruzione di un pontile destinato al servizio passeggeri posto dov'era il vecchio pontile dei vaporetto (in fronte alla Pineta);
- costruzione di pontili galleggianti per i residenti.

A FAVORE PERCHÉ: Avere la possibilità di poter esprimere le proprie idee con tranquillità, senza polemiche e condizionamenti è veramente una "GRANDE COSA", per questo voglio anticipatamente ringraziare Gian Luigi ed Emiliano per avermi chiesto di esporre, per sommi punti, le motivazioni che hanno portato a sviluppare il progetto di una zona transito, organizzata e gestita, nella parte di paese definita il "Cuore di Fezzano". Per cercare di fare chiarezza sul perché della scelta, bisogna innanzitutto dire che in quel tratto di molo la Zona di Transito era stata prevista già da qualche anno; e precisamente nel momento in cui sono stati definiti i posizionamenti dei pontili galleggianti, nulla, quindi, poteva far pensare che esistesse un qualche problema per rendere esecutivo quel progetto, anche perché nostri paesani hanno sempre svolto attività di coordinamento sia dall'interno della Amministrazione che attraverso le associazioni locali. Inoltre l'Autorità Portuale di La Spezia, si era resa disponibile a finanziare totalmente i lavori (un po' di soldi per Fezzano... NON SEMBRAVA NEANCHE VERO). Pensare, quindi, di poter riqualificare il vecchio molo (oggi purtroppo malandato e abbandonato), aiutando così il nostro paese ad invertire la rotta, per non essere più la cenerentola del Comune, è stata la spinta che ha portato a procedere in questa direzione. Realizzare infrastrutture turistiche significa migliorare l'economia locale, riqualificare il territorio (ricordiamoci che siamo sommersi dall'asfalto) e in ultimo non certo per importanza ha una ricaduta occupazionale significativa. Detto questo è altrettanto importante evidenziare, per completezza d'informazione, che il problema non è relativo alla realizzazione del progetto, su cui, penso, siamo tutti d'accordo, ma soltanto dove realizzarlo, perché agire nella parte vecchia del paese è, a ragione di alcuni, una violazione dei nostri sentimenti paesani. Perciò mi auguro che tra favorevoli e contrari possa nascere, per il bene del paese, un confronto costruttivo senza pregiudizi e senza strumentalizzazioni, perché denigrare o ghetizzare i differenti modi di pensare non ha alcun senso, soprattutto quando si vive in un piccolo borgo come il nostro. Vorrei concludere evidenziando una cosa che mi sta altrettanto a cuore, e cioè vorrei cercare di chiarire il ruolo che la Portovenere S.r.l. ha nell'ambito del territorio del Comune. Questa Società, di cui sono Consigliere d'Amministrazione, è un'entità nata con un unico scopo, lo sviluppo del territorio nella sua completezza (turistico, storico, economico e culturale) perché trattandosi di una Società pubblica (51% Comune) ad azionariato popolare (49% soci residenti) l'interesse primario è gestire al meglio l'esistente per avere le risorse necessarie per realizzare quei progetti da cui tutti possano trarre beneficio.

Stefano Canossa

PERCHÉ CONTRO: Dando per scontato l'indispensabilità della realizzazione di uno spazio destinato alle imbarcazioni in transito, e, dopo aver valutato con attenzione il progetto in questione, un senso di marcata insofferenza, comunque, ha pervaso gli stati d'animo di coloro che scrivono... i motivi? Beh, secondo il nostro punto di vista è intollerabile partecipare ad un processo di cancellazione della storia, in favore di una corsa irrefrenabile verso la modernizzazione di tutto mascherata nel vocabolo "turismo". E' possibile snaturare un tratto di banchina incuneata in quella parte di borgo che per le sue caratteristiche architettoniche e con le case (secolari) a palazzata tipicamente liguri prospicienti sul mare, è giustamente considerata la parte di maggior pregio? Per chi scrive risulta assurdo. Come non ricordare le storiche manovre che avvenivano sul pontile Cavoloni per far carena ai velieri? Come non ricordare il "cotte Fratelli Lavagnini" che in quella banchina scaricava le botti di vino provenienti dall'isola dell'Elba? E allora... quale risultato porterà in un contesto ambientale così tipico, la continua accensione di grossi motori e il costante fluire di sostanze chimicamente dannose? Queste affermazioni non sono frutto di un pensiero "romantico - ambientalista" e nemmeno vogliono identificare una nostra posizione "conservatrice a tutti i costi": siamo convinti che qualsiasi forma di turismo chieda proprio di godere sentimenti ed emozioni legati come cordone ombelicale alla storia, alla vita e alla bellezza intrinseca del paese. Di fronte all'omologazione dilagante, è proprio interesse degli operatori turistici conservare ciò che è giunto integro dal passato, perché questi saranno i valori che un sempre maggior numero di persone cercheranno ed apprezzeranno. Questo tratto di borgo non rappresenta il passato, bensì, se gestito con intelligenza, rappresenta il futuro e l'introvabile. Per noi fezzanotti rinunciare a questa meraviglia, sarebbe come smarrire il più prezioso dei gioielli di famiglia... perché... come iv eci i disevo: "aa Maina chi ne ghe stà o se ghe strassina"...

Vaudo De Bernardi, Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa

... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

Visto il periodo prettamente natalizio che stiamo assaporando in questi giorni, ho deciso, per questo mese di dicembre, di inserire una fiaba del tutto inerente al momento che spero con tanta armonia stiamo vivendo...

C'erano una volta, tanto tempo fa, degli antichi popoli pagani che abitavano nelle fredde terre della Scandinavia. A partire dal solstizio invernale, cioè nei giorni più corti dell'anno, tutti i componenti delle famiglie si riunivano intorno al fuoco, per ripararsi dal freddo. Era un vero e proprio momento di svago e un'occasione per stare insieme: si cantavano canzoni popolari, si raccontavano storie, ci si scambiavano doni e si celebravano i riti pagani. Tra questi, quello più festeggiato era quello del ceppo bruciato per allontanare i giorni corti, che portavano il buio e far tornare i giorni con la luce. Questo ceppo doveva essere scelto tra i tronchi più grandi, preferibilmente di quercia, la quale simboleggia la forza e la solidità e veniva arso davanti alla famiglia riunita. In questo modo simbolicamente si bruciava il passato e si coglievano i segni del futuro: le scintille che salivano al cielo simboleggiavano il ritorno dei giorni lunghi. I doni scambiati tra parenti e amici erano simbolo di abbondanza. La cenere che il falò aveva prodotto veniva raccolta e, quindi, sparsa nei campi, con la speranza che portasse abbondanti raccolti. Oggi questi simboli si ritrovano nel nostro albero di Natale e nelle strade delle nostre città: le luci e le illuminazioni sono le scintille del falò, le palle e le decorazioni sono speranze di prosperità, l'abete sempreverde la speranza di rinascita, i fili d'oro e d'argento i capelli delle fate. In questo modo, la tradizione pagana si è unita a quella cristiana: la luce allunga le giornate e Gesù Bambino nasce per salvare il mondo. Poiché secondo alcune credenze pagane l'abete veniva identificato come "l'albero cosmico", cioè come la manifestazione divina del cosmo, successivamente in esso venne identificato lo stesso Gesù Cristo. L'illuminazione dell'albero è la luce che Cristo getta sull'umanità, mentre i ritti, i doni e le decorazioni simboleggiano la sua generosità verso di noi.

Vi ricordo che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet ale-vale@libero.it ... potete anche visitare il mio sito all'indirizzo <http://digilander.libero.it/alebi> ... Un abbraccio a tutti!

Alessandra Bianchi



SAO MARTINHO



LA STORIA DEL BRASILE RACCONTATA ATTRAVERSO L'ARTE MINAS GERAIS

Con molto oro, talento umano e fede religiosa, Minas Gerais (uno stato della federazione brasiliana) si è affermato come principale centro di arte coloniale brasiliana. Per questo in questo stato si concentra la maggior parte dell'archivio storico nazionale. Viaggiare per Minas significa viaggiare nella memoria del Brasile, respirando l'aria delle montagne impregnata di storia e di arte, ed è chiaro, di un profumo di condimenti di una culinaria molto speciale. Barocco nato durante il ciclo dell'oro.

Nel 1776, quando gli yankee raggiunsero la loro indipendenza e cominciarono a costruire gli Stati Uniti americani, New York aveva appena 25.000 abitanti. La maggior città del continente americano era in Brasile: costruita per la corsa all'oro nelle miniere generali, a partire dal 1693, Vila Rica era composta da 78.000 abitanti. Oltre ad essere la maggior città della colonia portoghese, era una metropoli la cui economia influenzava i grandi centri europei. Tra il 1740 e il 1750, usciva dalle miniere brasiliane più della metà dell'oro prodotto nel mondo. Questo oro ha fatto la fortuna in Europa ed ha finanziato la rivoluzione industriale che ha trasformato la storia dell'umanità.

Per più di cento anni nell'entroterra mineiro e nei sentieri che legavano il Serto al litorale, circolarono tesori e migliaia di persone. Il ciclo dell'oro ha fatto nascere città nell'interno del paese diversificando le classi sociali e provocando una rivoluzione nella colonia, fino all'ora agricola e litoranea. Le città mineiras avevano oltre alla vita economica, vita culturale ed artistica sintonizzata con il mondo, e allo stesso tempo originale. Nel secolo 18, Ouro Preto (anticamente chiamata Vila Rica) Mariana, Sabará, São Joao del Rei, Tiradentes, Congonhas, Santa Barbara, Santa Luzia, Caeté, Serro e Diamantina ed altre città del Minas Gerais, furono costruiti edifici pubblici e chiese, furono decorate con statue e monumenti, furono dipinte pareti, tetti, sculture e tele; furono composte musiche, poesie ed organizzate accademie letterarie come non era mai stato in quella terra. Stava nascendo il Brasile. Le meravigliose opere di Manuel da Costa Ataide (pittore) e le geniali sculture di Antonio Francisco Lisboa (Aleijadinho) lo storpiatello, sono conservate nelle città in cui lavorarono, aspettando i turisti che le vogliono ammirare e conoscere un po' di più della storia brasiliana... fine della prima parte...

Alessandro Massimo Longo



Novità:

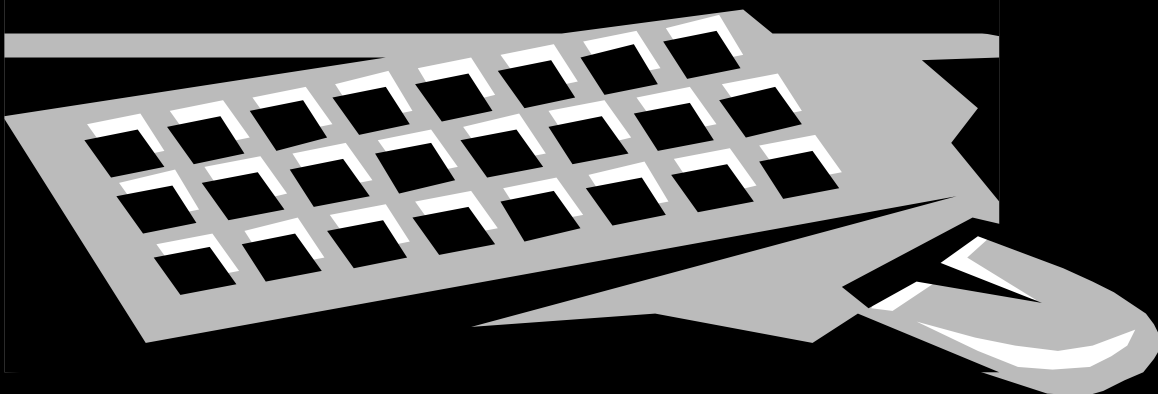
Fine d'anno intensa per Antithesy; anche se l'attività dal vivo è momentaneamente sospesa, come naturale dopo un'estate ricca di concerti, stiamo lavorando un sacco in sala prove sul nuovo materiale. Abbiamo composto sei nuovi brani che ci convincono molto. Appena possibile cercheremo di includerli in una registrazione e renderli disponibili sul nostro sito www.antithesy.it. A presto!

Andrea Belmonte

IL NOSTRO FORUM

Questo mese cominciamo con la musica, attraverso un'osservazione con una punta di polemica da parte di **BlackDeal**: "Vengo subito al dunque: cosa cavolo significa, secondo voi, che tra settembre e dicembre (da un po' di anni a questa parte...) il mercato musicale venga massicciamente bombardato da una miriade di "Best of"? E' sintomo di poca creatività generale? E' tutta una manovra economica delle grandi case produttrici per vendere più cd? Un tentativo estremo di artisti in declino di rilanciarsi? E poi perché... tutto questo accade a ridosso di Natale?", ed ecco le idee in proposito da parte di **Emiliano**: "Beh... in alcuni casi condivido appieno quel che tu dici (io adoro gli U2 e i due inediti più le nuove versioni di Gone e Numb contenute nel best of sono stratosferiche), in altri forse un best potrebbe sopperire alcune lacune di giovani che non conoscono... ", **Andio**: "... Attenzione, però, perché spesso le raccolte vengono riproposte praticamente identiche di anno in anno (questo capita soprattutto per gli artisti italiani), magari con il look modificato e un po' più costose, ma sostanzialmente identiche a ciò che si può trovare già a "Mid Price" negli scaffali dei negozi." e così continuano a parlare non solo di BestOf, ma anche di album da loro preferiti, di cantanti o gruppi musicali, di futuri concerti. Parlano di Carmen Consoli, Nirvana, Cobain, Tiromancino... Cambiando argomento, ci si imbatte in un importante appuntamento, ne parla **Emi**: "Volevo avvisarvi che per sabato 21 dicembre alle ore 21.00 presso il centro sociale del Fezzano, stiamo mettendo su un nuovo spettacolo per celebrare l'anno trascorso in compagnia del nostro volumetto energetico, Il Contenitore. In questo spettacolo parteciperanno un gruppo di ragazzi disabili, chiamati "Gli introvabili", che nonostante i dottori gli abbiamo detto che non potevano eseguire nessun movimento anche seguendo particolari terapie, la bravura e la tenacia degli insegnanti e il potere della musica hanno permesso di fare questo miracolo. Noi stiamo mettendo su delle scenette, ritagli musicali e poetici... se avete idee e avete voglia... veniteci a trovare..." Poi c'è l'immissione di **Stregotta**: "... Un sorriso è un volo di felicità dall'anima di chi lo dona al cuore di chi lo riceve..." Poi **Emiliano** si arrabbia con la TV e rispondono in serie tutti gli altri, chi concordando con lui, chi un po' meno. Sempre **Emiliano** scrive un post interminabile riguardante il social forum tenuto da poco a Firenze, accentrandosi più specificatamente contro le note affermazioni della Fallaci. Si continua parlando di umanità... mancata, **Manu**: "Ma in che mondo viviamo? Sdegnata e molto arrabbiata guardo lo schifo che fanno le Associazioni Umanitarie, invece di aiutare danno armi. L'ONU distribuisce sacchetti di viveri lanciandoli da camion o peggio da aerei che hanno lo stesso aspetto delle bombe a grappolo degli americani..." In questo mese i ragazzi del Forum de "Il Contenitore" si sono veramente scatenati, molte idee, contenuti e messaggi ben precisi, attuali ed interessanti. Era veramente impossibile poterli riportare tutti su carta, e allora, se siete curiosi e volete dire la vostra, il mio messaggio è quello di visitare al più presto il nostro sito e lasciare traccia di voi! Alla prossima! Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM.

Simona Castellarin



VECCHIA GUARDIA

FINALMENTE!!! I miei occhi hanno potuto gustarsi la primavittoria casalinga della nostra amata compagine verde... e come dice il detto... "sposa bagnata sposa fortunata"... BENE!!! Devo dire che la V. G. stav veramente incominciando a carburare ed il ritorno di Silvio Zignego, si vede e si sente. Nell'ultima partita, giocata contro l'Atletico Spezia, i suoi spunti tecnici sono stati rilevanti e non poco hanno fatto divertire chi come me seguiva la partita dagli spalti. Vorrei menzionare anche il ritorno in grande stile (a livello di forma) del grande amico capitano Marco Mazza... da lui diciamo che mi aspettavo sempre qualcosa di più (viste, secondo il mio modesto parere, le sue grandi capacità), e anche in questo caso, devo dire che è tornato ad essere preciso, puntuale ed impeccabile come un tempo. Buono anche il lavoro nelle fasce di Giuliano e Mattia, così come il comparto difensivo organizzato con esperienza da Massimo. In fase conclusiva Giacomo è sempre pronto ad accogliere palle propizie, ma anche a sfruttare errori difensivi degli avversari. Vorrei concludere questo mio primo articolo valorizzando il grande lavoro del "mister" Vincenzo che come sempre riesce a tirare fuori il meglio di ciascun componente e le sue mosse testimoniano la sua grande preparazione. Ah... dimenticavo? Fernà... la borsa con gli spray???

Emiliano Finistrella (per la collaborazione ringrazio Giuliano Basso)

FEZZANO V.G. - VALERIANO: 0-2

SESTA GODANO - FEZZANO V.G.: 1-2
(A. Franchi, G. Mastorci)

FEZZANO V.G. - ORATORIO 92: 1-1
(M. Conte)

FEZZANO V.G. - ATLETICO SPEZIA: 3-0
(S. Zignego, G. Mastorci, A. Franchi)



DI TUTTO UN PO'

Soluzioni di Novembre: 1. BALON - 2. FORCINA - 3. ABELINAO - 4. CIÙMA - 5. SETRON - 6. MIAE - 7. FANTE - 8. PIAE - 9. CIÙMASSO - 10. PANTASSO - 11. GIÀON - 12. NASERTO - 13. PAGHEO - 14. POMATA - 15. GRANON - 16. COTÈO



In che via del Fezzano ci troviamo?

(Soluzione Novembre: via Beveratoio)

A NE L'AVEMO VOSSÙO PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- | | |
|------------------------------|------------------------------|
| 1. ORMEGGIATO A _ _ _ _ _ O | 2. MELANZANA M _ _ _ _ _ A |
| 3. CARDINI G _ _ _ _ _ I | 4. CUGINO C _ _ _ N |
| 5. SEDIA C _ _ _ _ A | 6. BOLLIRE B _ _ _ E |
| 7. SORELLA S _ _ _ A | 8. DIMENTICATO S _ _ _ _ _ O |
| 9. CADUTO C _ _ _ O | 10. LENZUOLO L _ _ _ È |
| 11. BAMBINA F _ _ _ _ _ A | 12. ZAPPARE S _ _ _ À |
| 13. MALDICENTE L _ _ _ _ _ A | 14. PULCINO P _ _ _ N |
| 15. FRITTELLA F _ _ _ È | 16. CIPOLLA S _ _ _ _ A |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



APPROCCIO
Scultura di Angiolo Del Santo Jr.



LE RADICI DELLA SALVEZZA

LA STAZIONE: Mi piaceva andare alla stazione, i treni che arrivavano, i treni che partivano. Gente che arrivava, un gran via vai di persone. Mi di vertivo e mi faceva sentire viva. Ora la mia mente si è fermata sulla scaletta che sale alla stazione: salivo a fatica perché due cani erano sdraiati sugli scalini, tre barboni seduti attorniti da vuoti di birra ti scrutavano borbottando qualcosa non in italiano. La paura era tanta, avrei voluto tornare indietro. Avevo paura di tirare fuori il portafoglio... poi pensai: "Chissà da dove vengono? Avranno una casa? Avranno i genitori? Li vedesser o così trasandati, sporchi, barbe incolte... chissà che dispiacere proverebbero!". Mi frugai nelle tasche, avevo solo cinque euro spiccioli, glieli porsi, mi ringraziarono, ma mi lasciano un amaro in bocca e molta tristezza in cuore.

Nonna Lidia (Pais)

SUL TETTO DEL MONDO

(OTTAVA PARTE DEL LIBRO/RACCONTO SCRITTO DA NICOLA MUCCI PERUGIA)

... L'unica certezza che mi accompagnava in quei momenti era quella che, in qualche modo, tutto si sarebbe risolto. I nativi americani credono che ognuno di noi abbia uno spirito guida, che lo protegge, lo aiuta e lo consiglia nel momento del bisogno. Un po' come i nostri Angeli Custodi, credo. E noi, in fondo, eravamo proprio nella terra degli indiani (l'isola di Manhattan apparteneva agli Algonchini, se non sbaglio). Non eravamo mai stati in reale pericolo di vita. Avevamo soldi a sufficienza e, fino ad allora, ce l'eravamo cavata. C'erano tutti i presupposti per essere ottimisti, insomma, anche se era meglio non dirlo ad alta voce.

Davanti a noi, a circa 50 miglia di distanza, si vede ancora NYC che sta bruciando. Il fumo che viene dal WTC s'innalza fino a coprire la metà del cielo. Torniamo in hotel. Dopo cena, saliamo in camera e decidiamo di andare a letto presto. Guardiamo la CNN fino alle 10, le 11 di sera. Guardiamo quegli aerei schiantarsi per l'ennesima volta contro le Twin Towers, sfondare quei colossi di acciaio e vetro e, pochi minuti dopo, esplodere. La scena sembra ripetersi all'infinito da tutte le angolazioni, da tutte le prospettive possibili. Sentiamo il grido di dolore di una città intera, avvertiamo un brivido di paura correre anche sulla nostra pelle. E' una sensazione strana, che ho provato altre volte da quando sono tornato a casa. La prima è stata quando le forze alleate di USA e Gran Bretagna hanno sferrato il primo attacco contro i terroristi, in Afghanistan. L'ultima, invece, il 12 novembre scorso quando un altro aereo è caduto a New York, al JFK, nel Queens. Come una stretta allo stomaco, come se avessi paura che accadesse di nuovo, che ricominciasse tutto da capo. Quella notte, avremmo dormito sì e no 2 o 3 ore, tenuti svegli dal televisore del nostro vicino di stanza.

Il giorno dopo ci svegliamo il prima possibile e intorno alle 7 e 30, scendiamo nella hall dell'hotel per chiamare un taxi che ci accompagni fino alla Penn Station di Newark. Mentre aspettiamo, prendo in mano USA Today. L'ho riportata a casa la copia di quel giornale. In primo piano ci sono le Twin Towers colpite a morte e, sopra, il titolo: "Act of war". Arriva il taxi e partiamo. Poche parole scambiate con il tassista e l'altro passeggero della nostra vettura e, piano piano, ci avviciniamo di nuovo a New York City. Il fumo diventa sempre più intenso. Lo spettacolo sempre più irreale. Ci sono delle volte in cui pensi di aver sognato tutto quello che ti è capitato nel corso della giornata e che basterà andare a letto, farsi una bella dormita e svegliarsi per ritrovare tutto a posto, come se nulla fosse accaduto. Beh, non era decisamente quello il caso. Il mondo, una parte del mio mondo stava andando a fuoco, colpito dalla mano sanguinaria del terrorismo.

Arriviamo finalmente alla Penn Station, la meta agognata del nostro viaggio. E' stato dichiarato lo stato di guerra e, per strada, è tutto un pullulare di FBI, poliziotti, Guardia Nazionale ed esercito. Scarichiamo i bagagli, pronti a partire ancora, con destinazione Detroit, Michigan. Che ci vuole. Basta comprare i biglietti di un pullman della Greyhound e via. Peccato, però, che le certezze non facessero parte del nostro bagaglio. Ben presto, infatti, saremmo stati costretti a rivedere i nostri piani. Il modo migliore di vivere, in quei momenti, era di farlo alla giornata, ora per ora, minuto per minuto, senza fare troppi progetti e senza pensare a cosa sarebbe ancora potuto succedere.

12 SETTEMBRE: E' martedì 12 settembre, quando entriamo alla Penn Station, intenzionati a comprare il primo biglietto disponibile per Detroit. Arriviamo alla stazione pieni di speranza. A Newark, sembra di stare in guerra. Fuori ci sono polizia e FBI. In alcune città del New Jersey le scuole sono rimaste chiuse e, in giro per le strade, l'atmosfera è tesa. Lo sguardo dei poliziotti controlla ogni macchina che passa di là. Il ragazzo del taxi ci saluta con un poco bene augurante "Good luck, guys!", "Buona fortuna, ragazzi!", e noi, zaini in spalla, ci avviamo verso la stazione dei pullman. Le nostre speranze, però, sono destinate a essere ben presto deluse. All'ingresso, ci accoglie uno strano tipo che ci chiede cosa cerchiamo. "La stazione della Greyhound", gli rispondo. "Dobbiamo andare a Detroit, Michigan". Lui, con un bandana che gli copre la fronte, la barba di qualche giorno, un crocifisso al collo e l'aria di chi sta per chiederti qualche spicciolo per la sua collaborazione e, perché no, per la colazione, ci guarda in faccia e scuote la testa. "Niente Greyhound, oggi - risponde -. Non funziona. Ma non vi preoccupate, guys. Seguitemi, vi accompagno alla stazione dei treni". Non so più cosa pensare. Gli andiamo dietro, mentre il sangue ci si è gelato in corpo.

NEL PROSSIMO NUMERO LA NONA PARTE...

IL MURETTO

WANTED



Un simpaticissimo ricordo per i bellissimi tempi che furono...
Nella foto da sinistra: Giuliano Franchi, Nicola Zignego, Andrea Buonaccorsi. Con amicizia.

Gian Luca Cefaliello

COMITATO DI REDAZIONE: Silvano Andreini, Ugo Arcari, Franca Baronio, Giuliano Basso, Andrea Belmonte, Gianfranco Berghich, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirotti, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Angiolo Del Santo, Francesco Di Santo, Nicola Farina, Emiliano, Ilaria e Rosario Finistrella, Sergio e Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Luca "LIJA", Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Giovanni "Tatto" Milano, Danilo Morlando, Nicola e Silvia Mucci, Riccardo Padula, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Elia Pistolesi, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Giorgia Resta, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Linda Vannini, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del Centro Giovanile S. Giovanni B. **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA:** Antonio Fumanti, Michela Molini, Marco Tibiletti. **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serebella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Ugo Vanelo. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.